

# Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO

## Superstrada Pedemontana Veneta

Il testo della Delibera Regionale che recepisce la valutazione della Commissione VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) sul tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta e sulle osservazioni dei Comuni interessati è stato trasmesso al nostro Comune.

Decisamente positivo per il nostro territorio l'esito della Commissione che ha concretamente preso in considerazione gli effetti positivi delle soluzioni da noi proposte per la mobilità complessiva in quest'area centrale del Veneto.

Rispetto all'osservazione sulla necessità di completare la bretella da Castelfranco a Castello di Godego verso lo svincolo Cassola-Loria il parere recita: "...è incluso nella programmazione regionale, ma non nella proposta di Project Financing: se ne condivide comunque l'opportunità...".

Rispetto all'osservazione sulla bretella di collegamento Superstrada edemontana Veneta con Postumia Romana e SP 19 il parere recita: "...con riferimento alla viabilità di collegamento alla SP 102 "Postumia", appare opportuno ridisegnare il percorso del raccordo con la medesima SP 102, mantenendolo a nord di Borgo San Floriano...".

Vengono quindi accolte pienamente le tesi espresse dall'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto che si sono dimostrate concrete, logiche, effettivamente migliorative e tecnicamente sostenibili.

Si tratta di scelte tecniche perché motivate da forti valutazioni oggettive sulla situazione viaria locale ma c'è un positivo risultato politico proprio per la qualità degli effetti sul territorio.

È un riscontro che premia un impegno serio e responsabile dell'Amministrazione Comunale e un riconoscimento a quanti hanno lavorato su questo complesso tema.

E questa è anche una netta risposta a chi parla di isolamento politico e di marginalità per Castelfranco Veneto che vede invece partire importanti investimenti sul territorio: oltre alla Pedemontana Veneta, opere importanti come la Statale del Santo, la nuova rotatoria sulla Strada Regionale 53 (all'incrocio per Villarazzo), il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale con i suoi sottopassi e le nuove rotatorie sulle strade provinciali che finalmente, sostenute da questa Amministrazione, prendono il via.

## Vecchie e nuove preoccupazioni

Nell'anno 2000, la campagna elettorale di alcune liste a noi avverse era improntata prioritariamente a risolvere il problema della insufficiente sicurezza nel territorio allora ripetutamente colpito da raid ladreschi in tante abitazioni di intere vie e borghi delle nostre comunità.

Nel nostro programma, noi promettevamo di coinvolgere sinergicamente Comune e Associazioni di Categoria per estendere e potenziare il servizio di vigilanza notturna che ciascuno per proprio conto già utilizzava. Mettendo in comune i percorsi che le "guardie notturne" già effettuavano, con poca spesa aggiuntiva, si sarebbe potuto, estendendo e ottimizzando i percorsi, allargare la copertura territoriale di questo tipo di sorveglianza notturna a gran parte del nostro territorio comunale.

Alla resa dei conti, a cinque anni di distanza, possiamo affermare che quella scelta si è dimostrata valida ed efficace dal momento che quegli episodi di ruberie nelle nostre case, allora così frequenti e sistematici, sono stati indubbiamente diradati e tutti ci sentiamo un po' meno minacciati e un po' più protetti.

Un riscontro oggettivo della validità della nostra scelta di allora (anno 2000) viene dal fatto che diversi altri Comuni del circondario (Resana, Vedelago, Castello di Godego e Loria) hanno deciso di adottare la nostra soluzione partecipando anch'essi al progetto "Scudo" che vede una compartecipazione di Comuni, Enti e Categorie Produttive (Artigiani, Industriali, Commercianti) alla firma della Convenzione per la sorveglianza notturna concertata degli edifici pubblici e privati attraverso lo stesso servizio di Vigilanza Notturna.

Parallelamente, è entrato ufficialmente in funzione l'impianto di video-sorveglianza comunale, centralizzato presso il comando dei Vigili Urbani, che consente il monitoraggio continuo, nelle 24 ore di tutti i giorni della settimana, e la relativa registrazione delle immagini riprese dalle apposite videocamere posizionate nei 24 punti più sensibili o critici della nostra Città.

La scelta di far difendere il territorio da Vigili Urbani dotati di pistola non rientrava e non rientra fra le scelte strategiche di Vivere Castelfranco. Spetta ai Corpi di Polizia e Carabinieri l'intervento preventivo/repressivo nel territorio; Vigili Urbani e "vigilantes" privati possono dare un contributo informativo e/o investigativo che rende più efficiente ed efficace la presenza e l'opera dei predetti corpi armati nazionali.

Oggi, nel 2005, dobbiamo far fronte a una nuova



insicurezza: La aumentata pericolosità delle nostre strade, nelle quali quando sono percorse da ciclisti e pedoni succedono sempre più spesso gravi incidenti, anche mortali; tali incidenti succedono a pedoni e ciclisti di ogni età impegnati lungo percorsi abituali che fino a ieri non avevano dato luogo a preoccupazioni.

Purtroppo, in alcuni punti particolarmente critici delle nostre strade, oggi percorse o attraversate da ogni classe di mezzi a motore, la quantità dei mezzi a motore pesanti è talmente imponente che per salvaguardare chi ci passa a piedi o in bicicletta occorre pensare a soluzioni più radicali di quelle finora adottate.

In tal senso ci soccorre quanto già sperimentato e attuato in altri Comuni: Vanno ristrutturati sia i sensi di marcia dei veicoli (con l'introduzione di nuovi sensi unici) sia le carreggiate stradali (con l'inserimento di piste ciclo-pedonali opportunamente separate dallo spazio percorso dai mezzi a motore); ciò snellisce il flusso del traffico a motore e mette in maggiore sicurezza chi si muove ancora a piedi o in bicicletta attraverso la Città. Nel bilancio triennale di previsione sono previsti i fondi per l'avvio delle prime sperimentazioni in alcune zone della Città.

Un altro dei problemi emergenti che riguarderà sempre più ampie zone del nostro territorio è il cosiddetto "inquinamento da elettro-smog", ovvero l'aumento di radiazioni elettromagnetiche dovuto all'in-

stallazione di nuove Stazioni Radio Base (SRB) per telefonini "cellulari" evoluti (UMTS), oltre all'introduzione di nuove reti "wireless" (senza fili, in radiofrequenza) di accesso alle dorsali di Internet per la trasmissione/ricezione dei dati dei computer.

Nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo approvato il nuovo Regolamento di attuazione del Piano delle Antenne che sarà adeguato alle ultime disposizioni legislative nazionali e regionali (che ne rivedono i vincoli, i limiti e le modalità). Nel corso della discussione abbiamo ipotizzato per Castelfranco anche questa novità: Progettare e realizzare una rete dati comunale (Metropolitan Area Network) via cavo (in fibra ottica e rame) per portare la "banda larga" di accesso a internet in ogni edificio pubblico e privato del territorio, limitando così il proliferare delle nuove fonti di inquinamento da "elettro-smog" incumbenti.

A nome dei Consiglieri di Vivere Castelfranco, a tutti i cittadini di Castelfranco Veneto va il nostro migliore augurio di...

**Buon Natale e Felice Anno nuovo**

Il capogruppo di  
**Vivere Castelfranco**  
Gianni Bortolon

[giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it](mailto:giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it)

## Gruppo consiliare L'UNIONE



### ALCUNE RIFLESSIONI SULLA GRANDE PERSONALITÀ DI MARIO VOLPATO

Mario Volpato non è più tra noi, ma continua ad esserci a fianco con il suo Spirito.

Pur sapendo che le parole sono inadeguate, sento l'esigenza di esprimere alcuni sentimenti e di tratteggiare con semplicità alcuni aspetti della sua grande personalità, che ho avuto modo di avvicinare soprattutto in questi ultimi anni.

La passione per la scuola, quale modalità attraverso cui si favorisce la formazione umana, professionale e sociale delle persone, costituisce un elemento di continuità di Mario con i valori e i principi educativi assorbiti nella sua famiglia, che tanto si è spesa nella fase di ricostruzione del tessuto sociale ed economico di Castelfranco e dell'intera Provincia di Treviso: basti pensare al numero di scuole di ogni ordine e grado che sono sorte negli anni sessanta per iniziativa del Vice Presidente della Provincia, il Preside Anto-



nio Volpato, quale premessa e condizione per il riscatto umano e sociale della popolazione trevigiana, considerata tra le più arretrate del territorio nazionale.

Mario ha sentito fortemente la sua vocazione all'educare, cioè al promuovere, al provocare la riflessione, soprattutto dei giovani, circa la consapevolezza della propria dignità di persone, facenti parte di una più ampia realtà sociale, che è in grado di condizionarli, ma che può anche essere da essi modificata. Il dialogo e lo scambio reciproco, arricchiti da tratti di grande umanità, sono stati i modi con cui ha sviluppato la sua funzione educativa.

Straordinarie e commoventi sono state a tal proposito le testimonianze dei giovani studenti ed ex studenti che sono venuti a rendergli l'omaggio nella camera ardente allestita nella sala consiliare.

Mario è stato un uomo di una cultura assai vasta, ma non astratta, sempre collegata alle situazioni di vita delle persone, in particolare di quelle più deboli: tale aspetto ha caratterizzato anche tutta la sua attività politica ed amministrativa, che egli ha svolto con

competenza, tenacia e determinazione.

Ha avuto alto il senso delle istituzioni, che ha sempre rispettato e servito, nelle quali ha trasferito il proprio pensiero, le proprie proposte, tutte documentate e circostanziate, mai generiche od equivocate. Ciò gli è costato molto in termini non solo di impegno temporale, ma anche di sofferenza psicologica.

I luoghi della politica sono stati sempre considerati da lui come gli strumenti attraverso cui si esprime il confronto dialettico vero tra posizioni che possono essere diverse ed anche contrapposte, ma senza pregiudizio e comunque orientate al bene comune.

Le istituzioni sono state considerate da Mario come i luoghi nei quali si alimentano e si consolidano i principi democratici, che regolano la vita della comunità.

Istituzioni, quindi, come luoghi del confronto vero tra maggioranza e minoranza, in cui la forza delle idee e dei convincimenti possa prevalere sulla forza dei numeri: la democrazia rischia di affievolirsi quando il confronto viene meno e le istituzioni diventano meri luoghi della formalità su decisioni prese altrove.

Il lungo percorso della malattia è stato caratterizzato da una forte determinazione di Mario a combattere, nella convinzione di vincere, e dall'accresciuto suo impegno per la cosa pubblica, attraverso l'analisi delle situazioni e l'elaborazione di proposte. Straordinaria è stata a questo proposito la sua azione di stimolo, di riflessione, di orientamento, che ci ha visti dialogare intensamente, anche se fisicamente lontani.

E' in questa fase che ho colto pienamente lo spessore e la grandezza della personalità di Mario, con le sue straordinarie doti umane e morali: erano brevi, ma intensi i nostri colloqui pressochè quotidiani, che ci hanno consentito di andare a fondo dei problemi con immediatezza, senza fronzoli, convinti che il tempo è prezioso ed incalzante... "Va ben" era l'espressione che

a un certo punto del colloquio lui usava e che mi faceva capire che era opportuno interrompere, perché si stava riducendo la sua capacità fisica di attenzione.

La "compassione" e la "commozione" per le persone che soffrono è stato il tratto della personalità di Mario che più mi ha sconvolto nella fase della sua malattia: l'ho sentito partecipare con intensità alle condizioni di fragilità e di sofferenza degli altri, nello stesso momento in cui più marcata percepiva la sua fragilità e sofferenza. Indelebile nella mia mente e nel mio cuore rimane la scena, che una volta egli mi ha descritto e commentato, di un bambino leucemico in braccio alla mamma, che passeggiava giù nel cortile dell'ospedale: "Poveretto, gli è capitato così piccolo; io almeno ho vissuto 55 anni senza la malattia".

La vita intensa di Mario, così ricca di impegno tanto sui grandi temi dell'essere umano quanto sui problemi del quotidiano, caratterizzata dalla ricerca, dalla volontà di comunicare e dalla scelta per i più deboli per l'affermazione della dignità e del riscatto dell'uomo, costituisce uno stimolo forte per una riflessione che ci coinvolge tutti sui grandi interrogativi dell'essere umano e sul senso dell'agire nella quotidianità in un quadro più ampio di valori. E' questo il dono più grande che Mario ci ha fatto con la sua dipartita.

Un'ultima considerazione: non è possibile pensare a Mario e alla sua vita, senza coinvolgere la sua famiglia: essa è inscindibile da Mario, è stata un tutt'uno con lui, ne ha costituito il riferimento per ogni sua scelta. Per questo il grazie a Mario è anche il grazie alla sua famiglia.

Con grande affetto

Il capogruppo de  
**L'Unione**  
Livio Frattin

## Gruppo consiliare FORZA ITALIA

Colgo questa occasione per porgere a tutti i Cittadini di Castelfranco, anche a nome dei colleghi Renzo Trentin e Roberto Barbesin gli auguri di un Santo Natale e di un 2006 che porti ad ognuno la serenità che più desidera e a tutta la comunità l'unità di intenti che le permetta di ritrovare la sua centralità nel rispetto e nella comprensione del prossimo.

Con questo numero si conclude il 2005, un anno iniziato con un po' di incertezza dal punto di vista economico ma che nel tempo ha man mano registrato una tendenza al miglioramento. Superate le difficoltà che hanno prodotto dei licenziamenti anche nella nostra Città; la legge Biagi ha finalmente contribuito a riconfermare il solido rapporto di condivisione di responsabilità "Lavoratore-Datore di lavoro" tanto da registrare nell'ultimo periodo un aumento delle assunzio-

ni a tempo indeterminato anch segnali di ripresa che consentono futuro con un moderato ottimismo.

Proprio nella consapevolezza che uno dei freni, non solo economici, della nostra zona riguarda la Viabilità e la sicurezza stradale, il nostro gruppo consigliere si è particolarmente impegnato per approfondire e proporre soluzioni migliorative ai progetti in corso di realizzazione.

Grazie alla "legge obiettivo" i tempi per la realizzazione delle opere pubbliche più importanti per il nostro Paese si accorciano e si concretizzano. Nella lista di queste infrastrutture è compresa anche la Superstrada Pedemontana che tutti attendiamo da tempo. Al fine di collegare questa importante arteria con il resto della viabilità, i progettisti hanno proposto la realiz-



zazione di una nuova strada che dovrebbe partire dalla S.P. 102 Strada Provinciale Postumia Romana, nei pressi del ristorante "Tamburello" ed arrivare sulla Strada Regionale S.R. 667 Castelfranco-Caerano, attraversando in senso Est-Ovest il nostro territorio, dividendo la frazione di San Floriano.

Con la soluzione proposta la via San Pio X° dovrebbe quindi sostenere un traffico almeno triplicato rispetto all'attuale. Abbiamo considerato improponibile questo tipo di collegamento, ritenendolo poco sensato, visto che la Pedemontana passerà a Nord, abbiamo proposto una alternativa Nord-Sud ritenuta molto più funzionale. Secondo noi il collegamento principale per Castelfranco con la Pedemontana dovrebbe avvenire tramite il naturale proseguimento della nuova S.P. 19 che arriverà da Resana, attraverserà la S.P. 102 Postumia Romana nei pressi del ristorante Antica Postumia, proseguirà per 5 chilometri, verso Nord, passando ad EST della ferrovia, quindi nel rispetto di Villa Emo, si congiungerà con la Pedemontana, per proseguire nella viabilità esistente fino a Montebelluna.

E' una proposta che registriamo come nostra per dovere di cronaca ma che essendo stata accolta anche dalla maggioranza e dalla sinistra ha prodotto una attenzione particolare in sede di approvazione Regionale, dove si è convenuto di mettere in discussione il collegamento Est-Ovest proposto dai progettisti, segnalandone la necessaria riprogettazione.

È stata la reciproca dimostrazione che indipendentemente dal posto occupato in Consiglio Comunale, si deve trovare unità e riferimenti politici certi se si ha a cuore l'interesse della Città.

Sono certo che l'esposizione della variante di cui sopra non può risultare evidente quanto un grafico ma l'amministrazione non ci concede di inserire in questo piccolo spazio a noi dedicato foto o disegni, magari in futuro, chissà?

Ad ogni buon conto ci proponiamo di incontrare a breve gli abitanti delle zone interessate per evidenziare graficamente le motivazioni della variante richiesta e vista la massiccia adesione consigliare all'idea confidiamo anche nella partecipazione dei consiglieri che

hanno contribuito ad approvare il documento.

In zona Cà Rossa invece, per quanto riguarda la realizzazione della Superstrada Trento-Venezia che finalmente sta avanzando e per la quale è previsto a breve il bando di gara d'appalto, non siamo ancora riusciti a convincere l'amministrazione sulla necessità di spostare il tracciato un po' più ad EST mantenendo la stessa distanza dal Muson prevista in territorio di Resana, purtroppo, se non ci saranno ripensamenti andrà distrutto l'unico tratto ancora integro del torrente che diede vita alla nostra Città.

Le vittime sulla strada, anche se leggermente diminuite negli ultimi tempi rimangono tante, troppe, il nostro territorio non è indenne da questo fenomeno.

Abbiamo richiamato l'attenzione della Giunta sulla necessità di procedere celermente alla realizzazione del PUT piano urbano del traffico e di affidare un incarico professionale per redigere uno studio di fattibilità generale per la messa in sicurezza degli incroci di Bella Venezia, San Pio X e Salvarosa sulla S.R. 53, mentre per l'incrocio di Villarazzo si è trovata una soluzione definitiva e si spera sull'avvio dei lavori entro il 2006, rimane tutto da fare per gli altri tre punti neri e come saprete in uno di questi si è verificato, recentemente, un ennesimo incidente mortale, in quello di Salvarosa si verificano spesso problemi all'impianto semaforico e si creano situazioni inaccettabili, di vera emergenza.

Altro punto dolente della viabilità nella nostra Città rimane la mancata eliminazione dei passaggi a livello che generano code impossibili, con danni certi alla salute, ai P.L. ormai "tradizionali" di Treville si sono aggiunti quello di Campigo, che sarà eliminato con l'avanzamento dei lavori della metropolitana di superficie, e quello di via Sile, che oltre ai danni derivati dalla emissione dei gas di scarico dei mezzi in sosta (non tutti spengono l'auto), genera ingorghi inaccettabili e pericolosi all'incrocio della Grotta, all'incrocio di via Lovara e nella rotatoria di via dell'industria.

Il capogruppo di  
**Forza Italia**  
Gianni Battocchio

## Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA

Un altro anno è passato ed i problemi della città sono sempre gli stessi, almeno per come la vediamo noi.

Salute, lavoro e sicurezza nella sua più estesa accezione restano al primo posto nell'agenda delle priorità.

Non sempre condividiamo le scelte



della maggioranza; ma abbiamo dimostrato di saper assumerci la responsabilità di approvare opere che reputiamo sicuramente perfettibili, ma assolutamente inderogabili.

Non siamo, però, per le infrastrutture nel giardino o nel comune del vicino, logica molto diffusa presso molti amministratori locali, che



non porta alla soluzione dei problemi.

Alcune scelte possono risultare impopolari e costare sacrifici, ma il bene comune impone di scegliere.

Riassumendo: diversamente da altri gruppi di opposizione, per la provinciale 19, viabilità da nord a sud che collegherà Fanzolo con Resana a est del territorio comunale, abbiamo auspicato un accordo con Vedelago, e abbiamo votato contro l'emendamento che voleva semplicemente scaricare il problema al comune confinante.

Per la viabilità nord-sud che bypassa Castelfranco a ovest, con la maggioranza abbiamo espresso parere favorevole, consci che le contestazioni, originate da una non adeguata informazione, non possono risolversi solamente spostando il tracciato in comune di Resana.

Non l'abbiamo fatto perché l'on. Dussin ha portato a casa i finanziamenti per tale completamento, atteso dal '89, ma perché l'opera è diventata inderogabile.

Voto favorevole anche per la rotatoria lungo la circonvallazione a Villarazzo.

Noi riteniamo che la sicurezza stradale passi per un adeguamento del sistema viario al carico di traffico attuale.

Non abbiamo condiviso invece con la maggioranza il parere sull'efficacia di quel surrogato di controllo del territorio noto come progetto "Scudo", ovvero, servizio di vigilanza consorziato con altri comuni, per il controllo delle proprietà comunali che, strada facendo, controlla anche il resto.

La maggioranza ha ripetuto con convinzione che grazie a questo controllo i crimini al patrimonio sono diminuiti. Chissà dove!

Noi abbiamo dati differenti, rilevati dalle forze dell'ordine ufficiali, e ci preoccupa l'abitudine al crimine che spinge i cittadini a non denunciarli, convinti che tanto sia solo tempo perso, e troppo spesso lo è davvero.

Io di mio, negli ultimi cinque anni, ho avuto la macchina, che dorme fuori, frugata quattro volte da estranei.

Venti giorni fa, sotto casa, la mattina alle otto una mercedes poggiava su tre cricchi priva di ruote.

Segno del tanto auspicato effetto città o segno dell'efficacia dei controlli? Forse che abituati a tutto, finché la macchina non è nostra, non è reato?

Chiedo formalmente che il comune acquisti un immobile anche vicino al mio quartiere, ci sentiremo più tranquilli.

Noi siamo per un maggior controllo del territorio degli agenti della polizia municipale, il solo controllo del traffico ci sembra limitativo e svilente per la professionalità stessa del personale impiegato

In consiglio comunale nella replica, su tale odg, scadimento di stile del capogruppo Bortolon che ci taccia di essere dei pistoleri, noi e tutti i leghisti, per la nostra non avversione all'armamento degli agenti durante i servizi notturni, se necessario.

Motivazione: - dato che in servizio vi sono soprattutto donne - non si vede praticabile un agente donna con la pistola.

Lo stesso concetto fu però espresso dal sindaco donna già tre anni fa registrando la alta presenza di personale femminile per la maggior bravura ai concorsi.

Non voglio entrare nel merito della vicenda, ma ricordo che in città vicine a noi, e non della nostra parte politica, la polizia municipale anche se di sesso femminile è armata.

Capogruppo Bortolon a quando la fiera dei luoghi comuni con -donne e motori, gioie e ....

Gli avvisi per i consigli comunali o le riunioni di commissione ormai pretendono una prontezza di riflessi e disponibilità da record, sono arrivati anche con preavviso di ben sette ore.

Non demordiamo e crediamo, quasi sempre, nella buona fede, anche quando su un tema delicato, come per esempio gli effetti dell'elettromagnetismo sulle persone, preferiamo e ci battiamo in commissione e in consiglio perché vengano tutelati i siti sensibili e vi sia un atteggiamento di cautela e perché tutto passi in consiglio comunale, non con la sola delibera di giunta.

Noi condividiamo le responsabilità, ma con garanzia. Questa volta abbiamo raggiunto l'obiettivo, la maggioranza recepisce indicazioni e metodo.

I cittadini di Castelfranco hanno una maggior tutela, che sia il primo passo verso accordi bipartisan?

Non ci speriamo più di tanto; quando parliamo di case, terreni e opere pubbliche, continuiamo a non capirci.

Per l'adeguamento delle scuole vorremmo un elenco delle penalità per definire le priorità di intervento e la formulazione degli obiettivi per definire le modalità di esecuzione delle opere.

Ci stupisce, positivamente, la promessa di una piscina olimpionica di 50 m in borgo Padova.

Solo quattro anni fa un'analisi, distribuita su CD e costata anche decine di migliaia di euro, motivava l'impossibilità di costruire una piscina più grande di quella attuale, 25 metri per sei corsie e con l'aiuto di capitale privato.

Ci siamo battuti almeno per le otto corsie, la vicenda è nota.

Ora tutto è cambiato; forse giova perseverare.

Noi non ci offendiamo nell'aver ragione, continueremo.

Colgo l'occasione, unitamente ai consiglieri Dussin e Marcon, di far pervenire i migliori auguri per un sereno Natale ed un prospero Nuovo Anno a tutti i cittadini di Castelfranco, leghisti e non.

Il capogruppo di  
**Legga Nord-Liga Veneta**  
Giovanni Squizzato

## Gruppo consiliare PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

### Una riflessione sul mondo giovanile

Nel precedente numero di "Castelfranco informa", il gruppo Partecipazione Democratica Popolare desiderava apportare un contributo alle politiche familiari ed una riflessione sul mondo giovanile. Lo spazio a nostra disposizione equivale a 25 righe per 3300 battute complessive e non era pertanto possibile inserire in quel contesto alcune riflessioni "sulle politiche giovanili"; le proponiamo, quindi, in questo numero.

**Anche per quanto riguarda i Giovani, manca un progetto (socio-)politico organico di intervento**, laddove quelle che si leggono nelle linee programmatiche appaiono, perlopiù, "mere" petizioni di principio. **Invero, se - come credo - essi rappresentano non tanto un "problema" da risolvere** (alla stregua di altri) **quanto un'occasione** (ed una "forte" speranza) **di progresso intellettuale di tutta la società, allora è necessario investire sui giovani molto di più** (sicuramente più di quanto è stato fatto finora). Infatti, non è chiaro come l'Amministrazione Comunale intenda far uscire dal loro "territorio" le "libere iniziative aggregative dei giovani". Di certo la creazione di un coordinamento - che, ovviamente, non deve essere solo formale - può essere un primo passo, ma non sufficiente.

**Sarebbe necessario, innanzitutto, avere ben chiaro** - ma, dalla lettura delle linee programmatiche, sembra che l'Amministrazione Comunale non abbia riflettuto abbastanza in merito - **che i giovani non sono tutti uguali, che il mondo giovanile non è un indistinto** (ed "incolore") **contenitore all'interno del quale i giovani possano** (-debbano) **essere catalogati** (in maniera peraltro "semplicistica", magari) utilizzando categorie mentali e sociologiche non più attuali e sicuramente obsolete. **I giovani, per contro, hanno bisogno di distinguersi, non di essere (auto/etero) omologati, diventando** (ovvero cominciando a diventare) **in tal modo protagonisti della propria vita e della propria crescita; essi esigono quella stessa libertà, mai - come è per tutti - assoluta, che ciascuno di noi pre-**



**tende da sé e dagli altri.** Questo, penso, è il presupposto di tutti i ragionamenti; **da qui si può cominciare a pensare che lo spazio dei** (non già per i) **giovani è un territorio "conquistato", magari "strappato" al "degrado" e alla** (spesso) **subita incapacità di "vedere"** (ma soprattutto di "guardare") **quello che ci circonda.** Viene da dire, in

base al ragionamento di cui sopra, che i giovani non dovrebbero essere destinatari di un progetto dell'Amministrazione Comunale, ma che dovrebbero (essi stessi) elaborare un loro progetto. Solo in questo modo, infatti, i giovani potrebbero diventare (e continuare ad essere) il proprio "centro", solo in questo modo i giovani potrebbero realizzare quello che reputano opportuno e necessario per loro. Affermare questo, però, non appare del tutto "convincente"; al fascino dell'utopia, infatti, potrebbe (ben presto) sostituirsi l'illusione della sufficienza di sé, allo sforzo spontaneo e libero di agire potrebbe subentrare un'assoluta incapacità di organizzarsi e, cosa ben peggiore, la possibilità che altri - a quel punto - organizzino (per) i giovani. Non solo: la conseguenza di un siffatto modo di procedere (al di là della in sé corretta premessa) garantirebbe una completa immunità all'Amministrazione Comunale, la quale potrebbe (ben) liberarsi dalla responsabilità comunque di fare "qualcosa".

A questo punto **occorre chiedersi cosa dovrebbe** (ben) **fare l'Amministrazione Comunale per i giovani.** In realtà, una sola cosa, almeno per iniziare. Avendo (sempre) riguardo al ragionamento di cui sopra, **sarebbe necessario** - ma ciò non "traspare" minimamente nelle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale - **dare ai giovani** (più di) **una possibilità** (anche di sbagliare), **più fiducia e più responsabilità, con l'attenzione** (e la prudenza) **non tanto di vigilare "in modo discreto" quanto di ascoltare con pazienza le esigenze e le aspettative di felicità dei giovani.** Sarebbe necessario, in altri termini, avere più considerazione dei (e più rispetto per i) giovani.

Per Partecipazione Democratica Popolare  
Roberto Stortolani

## Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Il Gruppo consiliare Per Castelfranco rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.